

DICONO DI NOI

DIPIÙ TV	07/11/2018	118	Il paradiso delle signore <i>Redazione</i>	2
DOVE	06/11/2018	40	Lo show delle onde <i>Alessandro Avalli</i>	3
GAZZETTA DI PARMA	07/11/2018	27	Ulivi Scambio con la Svezia: in viaggio per l'Europa come cittadini del mondo <i>Redazione</i>	4
GIORNALE DEL PIEMONTE	07/11/2018	1	Aquila minore uccisa dai bracconieri <i>Redazione</i>	5
NAZIONE LA SPEZIA	07/11/2018	44	`Navetta` per residenti e turisti In sicurezza oltre l'area interdetta <i>Redazione</i>	6
NAZIONE LA SPEZIA	07/11/2018	47	Tre nuove commissioni consiliari a Riomaggiore <i>Redazione</i>	7
NAZIONE LA SPEZIA	07/11/2018	47	Gufo reale nel parco Muore al centro Lipu <i>Redazione</i>	8
NAZIONE LA SPEZIA	07/11/2018	58	Sotto i riflettori <i>Redazione</i>	9
SECOLO XIX	07/11/2018	5	I balneari invocano deroghe e si appellano alla Lega: ora ci aiuti <i>Emanuele Rossi</i>	10
SECOLO XIX GENOVA	07/11/2018	28	Lettera - Dolomiti devastate: e l'Unesco che fa? <i>Posta Dai Lettori</i>	12
SECOLO XIX LA SPEZIA	07/11/2018	16	Burocrazia "canaglia " , ma Spezia è promossa <i>Amerigo Lualdi</i>	13
SECOLO XIX LA SPEZIA	07/11/2018	20	Oggi il premio 5 Terre a Federica Maggiani <i>Redazione</i>	15
SECOLO XIX LA SPEZIA	07/11/2018	20	Quella volta che...le anguille si pescarono nella chiesa <i>Luciano Bonati</i>	16
SECOLO XIX LA SPEZIA	07/11/2018	21	Stop al 5 Terre Express e treni dimezzati L'appello dei sindaci <i>Patrizia Spora</i>	18
SECOLO XIX LA SPEZIA	07/11/2018	21	Confermati i viaggi riservati agli studenti <i>Redazione</i>	19
SECOLO XIX LA SPEZIA	07/11/2018	21	Rifiuti e porta-a-porta, ecco l'orario invernale <i>Redazione</i>	20
SECOLO XIX LA SPEZIA	07/11/2018	21	Zorza, servizio navetta affidato ad Atc Esercizio <i>Redazione</i>	21
SECOLO XIX LA SPEZIA	07/11/2018	21	Morto gufo reale trovato ferito e malnutrito <i>Redazione</i>	22
SECOLO XIX SAVONA	06/11/2018	15	Incorvaia, si ribalta una gru <i>Redazione</i>	23
SECOLO XIX SAVONA	06/11/2018	18	Autotrasporto, le curve delle 330 aziende savonesi <i>Redazione</i>	24

15.25

Soap

IL PARADISO DELLE SIGNORE

Puntata n. 50

● *Riccardo (Enrico Oetiker, 25) rivela a Marta (Gloria Radulescu, 27) che Nicoletta (Federica Girardello) è incinta, ma la reazione della sorella non è proprio quella che si sarebbe aspettato. Andreina (Alice Torriani, 34), nel frattempo, contatta Vittorio (Alessandro Tersigni, 39) e lo supplica di lasciare Milano per tornare da lei. Marta fa di tutto per dissua-*

derlo, ma questa volta Vittorio sembra assolutamente deciso a raggiungere la fidanzata, anche perché teme possa commettere una pazzia.



Federica Girardello, 24.



Peso: 10%

LO SHOW DELLE ONDE

A caccia di mareggiate, in attesa dei flutti più fotogenici d'Italia. Su un'isola remota? No: a ridosso delle **Cinque Terre**, in una Liguria d'autunno di sentieri, trattorie e surf

di **Alessandro Avalli**

“Dinverno il libeccio corre da sudovest lungo il Mediterraneo e punta dritto la Liguria di Levante”, racconta Tania Del Giudice, ingegnere e previsore dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. “Trasforma le increspature del mare in onde cariche di energia e le schianta sul litorale, frontale e indifeso”. Il regno dei marosi, alti fino a otto metri, con venti a 80-90 chilometri l'ora, è qui, “Soprattutto nei sei chilometri in cui la costa rientra nei piccoli golfi di Framura, Bonassola e Levanto”, aggiunge Alessandro Sasha Benedetti, autore, con Stefano Gallino e Luca Onorato, del volume *Wave watching, lo spettacolo delle mareggiate in Liguria* (Hoepli, 2017, 182 pp., 39,90 €), con foto e mappe per vivere al meglio il fenomeno. Ricercatore del Cnr, Sasha Benedetti è anche responsabile della stazione marina Mareco di Bonassola, con la quale il comune e il Consiglio Nazionale delle Ricerche monitorano le mareggiate dal 2008. “Solo da quest'anno, però, si può parlare di una vera *Wave watching experience*”, spiega. “Un progetto organico per chi vuole vedere da vicino uno dei fenomeni più spettacolari della natura”.

COSTA IN TEMPESTA

Tutto parte dalla pagina Facebook *Sasha Waves*, su cui scatta, con qualche giorno d'anticipo, l'allerta onde per fotografi amatoriali, studiosi di fenomeni naturali, surfer in attesa o semplici spiriti contemplativi. Una piccola riunione nel suo ufficio di Bonassola - norme di sicurezza, primi rudimenti di oceanografia - e, nei giorni giusti, si può poi partire con lui in bici o a piedi sulla **ciclopedonale Maremonti** (ciclopedonalemaremonti.com), cercando gli appostamenti migliori. Tutto gratuitamente. Magari passando prima dalla **chiesa parrocchiale di Santa Caterina**, dove negli ex voto del pittore Angelo Arpe i valenti marinai locali sono assediati da montagne d'acqua. Ci si può sentire come il *Viandante sul mare di nebbia* - quadro di Caspar David Friedrich usato da due secoli come esemplificazione del sublime romantico - alla **Madonna della Punta**, estremità ovest della costa di Bonassola, a strapiombo sul mare, dove le onde si annusano da un porticato del Seicento. Oppure dalla terrazza del **Castello**, dove si arriva con le scale che partono dietro la stazione, e dal quale il tondo golfo bonassolese si abbraccia in uno sguardo solo. O, ancora, dal **Muraglione**, un tratto balconato in paese, sempre sulla ferrovia che correva sul mare fino al '63, quando i binari

furono spostati all'interno.

Dopo alcune gallerie, lo spettacolo continua sulla costa rocciosa di **Framura**. Dalla stazione partono scale e stradine verso le frazioni tra i boschi. **Anzo, Ravecca, Setta, Costa, Fornaci** (l'unica sul mare), piccoli racconti di pietra dove la Liguria, nelle poche trattorie aperte adesso, offre *sgabei* (gnocchi fritti), caprini e caldo minestrone ligure con pesto, cavolo e un poco di pasta. Da Costa si rientra su sentieri ombrosi, tra gruppi di case con qualche b&b aperto fuori stagione. Come il **Sun Rise di Montaretto**, con camere sparse in un vecchio borgo e le ondate come ninna nanna. C'è solo un modo, anche se non per tutti, per vivere più da vicino il canto della tempesta: su una tavola, con la muta per resistere alle basse temperature. “A Levante il fondale alterna medie pendenze sabbiose e rocce sommerse frastagliate”, precisa il surfer Luca Onorato. “Il primo crea tubi dolci e allungati, l'altro verticali”. Per questo Levante, sede del **Brothers Surf Club**, è casa tutto l'anno di surfisti e di tutti quelli che, nel vento, si sentono a casa. Del resto, ha detto il campione californiano Laird Hamilton, “davanti all'onda, siamo tutti uguali”.



In bici nell'entroterra di Levante (Sp), presso la frazione di Legnaro.



Minestrone alla genovese. Si trova alla Trattoria degli aranci di Bonassola.



Ulivi Scambio con la Svezia: in viaggio per l'Europa come cittadini del mondo

■ È stata una settimana intensa per un gruppo di 15 studenti del liceo Ulivi che hanno accolto nelle loro case altrettanti colleghi della Berzeliuskolan di Linköping, affiancandoli nella quotidianità della vita scolastica e guidandoli alla scoperta del nostro territorio e delle nostre tradizioni: le attività scolastiche (simulazioni di Debate, giochi di speed-dating e tornei sportivi) sono state completate dalle visite ai principali monumenti della nostra città, al castello di Torrechiara e al prosciuttificio Italgroupp di Langhirano. Non è mancata un'escursione alle Cinque Terre per un assaggio dello straordinario paesaggio del Belpaese: un'intera assoluta giornata sui sentieri della Li-

guria dove, come dicono Love Grahn e Wilma Barth, il mal di gambe si sopporta meglio in posti bellissimi ed in compagnia di buoni amici. Il gemellaggio tra le due scuole, coordinato dalla prof Alessandra Bevilacqua, è attivo già da diversi anni ed i ragazzi coinvolti fanno parte di un progetto di scambi ormai diventato tradizione per l'Ulivi con esperienze in Usa, Irlanda e Danimarca. Studenti e studentesse hanno così l'opportunità di viaggiare non da turisti ma da cittadini del mondo con importanti ricadute sul piano educativo: i ragazzi imparano a relazionarsi con coetanei di altri paesi, condividono esperienze e perfezionano l'uso della lingua inglese come lingua veicolare per tutte le at-

tività. Così come spiega Alessandra Bevilacqua: «Una settimana all'insegna dell'amicizia, ma soprattutto un tempo per capire gli altri e capirsi meglio, scoprendo che non siamo poi tanto diversi». E Andre Gunnarsson, docente Berzeliuskolan, aggiunge: «Una settimana splendida. Abbiamo trovato molti aspetti simili, ma anche interessanti differenze nello stile di vita dei due Paesi, nella relazione tra studenti e docenti e nella cultura del cibo per fare alcuni esempi. I nostri ragazzi sono stati colpiti dalla gentilezza e generosità delle famiglie ospitanti, che hanno fatto il massimo. La bellezza della città ha contribuito all'impressione generale». «Lo scambio è stato illuminante - dice Nicole Oddi di 3^aB - è

servito non solo ad imparare meglio l'inglese e conoscere la cultura estera, ma anche a rafforzare le amicizie e dimostrare che, nonostante la distanza, è possibile creare un rapporto anche con ragazzi e ragazze di altri Paesi. Consiglio a tutti di provare un'esperienza simile, perché non solo aiuta a crescere, ma rimane anche nel cuore». La prof Gabriella Bossi ricorda: «Le Cinque Terre ci hanno regalato una giornata speciale. Con orgoglio abbiamo accompagnato gli amici svedesi lungo i sentieri che da Monterosso conducono a Vernazza e a Corniglia e la meraviglia ha vinto la stanchezza». Nell'aprile 2019 i nostri studenti partiranno alla volta della Svezia.

Gli studenti dell'Ulivi

**Nicole Oddi di 3^aB:
 «Un gemellaggio
 illuminante
 che consiglio a tutti»**



LICEO ULIVI I ragazzi che hanno partecipato allo scambio.



Peso:24%

NON SI FERMANO NEMMENO COL MALTEMPO

Aquila minore uccisa dai bracconieri

Un grave delitto contro un raro esemplare di «aquila minore» è stato compiuto da un bracconiere che l'ha colpita da una fucilata sotto un'ala sulle alture di Campochiesa (Savona). Il rapace è morto nonostante le cure. Lo ha denunciato l'Enpa spiegando che l'aquila apparteneva a una specie migratrice che raramente nidifica in Liguria, proveniente dal nord Europa e in transito autunnale lungo le coste fino a Gibilterra verso l'Africa. Si tratta, secondo l'Enpa di Savona, di «un grave episodio di bracconaggio, a caccia aperta nonostante il disastro climatico in corso e grazie all'insensibilità della Regione Liguria che non ha

provveduto a sospenderla». Un altro animale raro, un gufo reale, è stato trovato ferito per cause sconosciute a Monterosso al mare ed è morto nel Centro di recupero Cruma-Lipu di Livorno. Era privo dell'anello identificativo e di microchip. La presenza della specie non era stata ancora segnalata nel territorio del **Parco nazionale delle Cinque terre**



Peso: 14%

MONTEROSSO IN ATTESA DELLA RIMOZIONE DEL SASSO

‘Navetta’ per residenti e turisti

In sicurezza oltre l’area interdetta

– MONTEROSSO –

FA ancora paura quel masso ciclopico che, sebbene ‘impacchettato’ in una rete, minaccia la passeggiata di Fegina, a Monterosso. Un masso di oltre 50 tonnellate, che nei giorni scorsi, causa maltempo, si è staccato dalla parete contenitiva delle mura del castello, e che preoccupa i residenti e l’amministrazione comunale, ma anche quanti si trovano nelle vicinanze, tutti con il naso all’insù per cercare di vedere quel ‘mostro’ imponente. Gli operai di una ditta specializzata stanno operando per mettere in sicurezza la zona: hanno letteralmente circoscritto il masso, riuscendo ad avvolgerlo in un’apposita rete e stanno ultimando l’installazione di una rete di contenimento per poi procedere alla frantumazione del masso attraverso perforazioni. «Questa operazione verrà esegui-

ta la prossima settimana» fa sapere il sindaco Emanuele Moggia che giorno e notte è impegnato ad assicurare l’incolumità dei suoi cittadini, già una volta costretti a vedersi divisi tra la parte nuova e quella vecchia del paese, per quella frana, dal convento dei cappuccini, del marzo 2013, sempre causata dal maltempo.

Un maltempo che fa danni e che non sembra dare tregua al bellissimo ma fragile borgo delle **Cinque Terre**, caduto con l’alluvione del 2011 e rapidamente risuscitato grazie alla forza e alla grinta degli stessi monterossini. Il sindaco Moggia sta facendo la sua parte. Oltre a monitorare personalmente gli interventi sulla parete che sovrasta la passeggiata a mare, dove quel masso rischia di cadere, ha anche provveduto ad assicurare ai residenti, ai commercianti e ai turisti una sorta di viabilità sulla stessa passeggiata, interdetta al transito a piedi.

tratto ‘off limits’ ai pedoni. Si tratta di navette integrative rispetto a quelle già attive di Atc, gratuite (gli orari sono pubblicati sul sito istituzionale del Comune all’indirizzo www.comune.monterosso.sp.it) per consentire una sorta di ‘normalità’, soprattutto per quanti si devono recare sul posto di lavoro. La navetta integrativa gratuita, messa a disposizione dall’amministrazione comunale, effettua il servizio con partenza e arrivo in Largo Usai anche nei giorni di allerta meteo, e non in piazza Garibaldi (come invece i bus Atc che sono a pagamento). Naturalmente durante l’allerta meteo i varchi di Fegina verranno chiusi ma le navette integrative circoleranno tutto il giorno. «La messa in sicurezza del versante minacciato dal masso e la sua rimozione costerà all’amministrazione sui 400 mila euro» conclude sconsolato il sindaco Moggia.

L.P.

VIABILITÀ che si concretizza attraverso l’utilizzo di bus navetta nel

Il masso che incombe sulla passeggiata a mare di Monterosso prima delle operazioni per il suo ancoraggio alla parete del castello



Peso:32%

TRE NUOVE COMMISSIONI CONSILIARI A RIOMAGGIORE

IL CONSIGLIO comunale di Riomaggiore istituisce tre nuovi commissioni: quella del commercio, quella del turismo e quella della viabilità. Fanno parte della commissione commercio Claudia Rollandi, Elena Sanguinetti, Manuel Germani, Alice Raffellini e Marco Castiglione. Fanno parte della commissione turismo Giorgio Rollandi, Valentina Tresso, Sara

Cortese, Samuele Germano e Simone Castiglione. In commissione viabilità Eugenio Pini, Giordano Natale, Roberto Andreoli, Heydi Samuele Bonanini e Giovanni Paganini



Peso:5%

MONTEROSSO

Gufo reale nel parco Muore al centro Lipu

— CINQUE TERRE —

I CARABINIERI forestali del parco nazionale delle Cinque Terre, al comando del tenente colonnello Silvia Olivari, nei giorni scorsi sono stati impegnati in un singolare recupero sulle colline di Monterosso. È stato un residente ad allertare il personale in divisa dopo aver notato un esemplare di gufo reale ferito a terra. Uno dei più abili predatori alati, un bellissimo esemplare che per la prima volta è stato avvistato nella zona 'parco'. I militari, vista l'importanza naturalistica di quella presenza, hanno accertato che si trattava davvero di un gufo reale, una specie protetta e in via di estinzione. Il rapace, adulto, era privo di anello identificativo e microchip. Risultava denutrito e presentava una frattura scomposta, non recente, al femore destro: ferita che non gli consentiva di cacciare e quindi di nutrirsi. Il personale dei carabinieri forestali si sono quindi presi cura di quel bellissimo esemplare, ma purtroppo, pur avendolo consegnato nelle mani esperte del personale del centro di recupero Cruma-Lipu di Livorno, il gufo reale è deceduto. L'esemplare verrà consegnato al museo civico di storia naturale di Genova, che ne curerà la

conservazione. Il gufo reale è il più grande rapace notturno d'Europa. Secondo i carabinieri forestali locali «il gufo reale, solitario e decisamente poco comune, necessita di ampi ambienti naturali, dotati di idonei rifugi e sufficienti risorse alimentari, per cui la sua presenza nel parco nazionale richiede successive conferme ed accresce considerevolmente il valore del patrimonio naturalistico del territorio protetto».



Il gufo reale di Monterosso



Peso:17%

Sotto i riflettori

LA SPEZIA

Si premiano i vincitori del 'Lunigiana 5 Terre'

OGGI alle 16, nel salone Pozzoli di Confindustria (via Don Minzoni) la consegna del Premio Lunigiana Cinque Terre della Società Dante Alighieri a Federica Maggiani (**in foto**), Italo Lunghi, Piergino Scardigli, Francesco Vaccarone e Irene Giacché. Al termine si gusteranno i prodotti della Cooperativa Cinque Terre.



LA SPEZIA

Incontro via satellite con Gino Strada

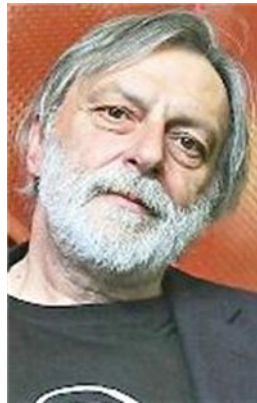
GINO Strada (**in foto**), Rossella Miccio e operatori di Emergency risponderanno alle domande degli studenti spezzini, in diretta satellitare, dalle 10 alle 12 di domani, al cinema Il Nuovo. Ad esempio, si può evitare una guerra? I governi possono scegliere di non bombardare o uccidere? A condurre Camila Raznovich. Info: 0187 24422.



SARZANA

Sfida finale a colpi di gag per il trofeo teatrale

DOMANI sera dalle 20.30, alla Fortezza Firmafede la finalissima del trofeo 'Città di Sarzana', match di improvvisazione teatrale. Sul palco si sfideranno la formazione di Sarzana Porta Romana (che ha battuto Parma) e Firenze (che ha superato Sarzana Porta Parma). Arbitro Mauro Monni (**in foto**). Info: 335 360902.



LA SPEZIA

Una cena da... ridere con il comico Paci

CENA-SPETTACOLO in compagnia di Alessandro Paci (**nella foto**) venerdì al Papilio del Canaletto, dalle 20.30. Durante la notte 'Vanity' sarà ospite il noto comico toscano, poi dalle 23, con ingresso libero, spazio alla discoteca con la musica selezionata da Francesco Palla e con la frizzante voce di Fabio Di Toma.



Peso:11%

IL SUMMIT IN REGIONE

I balneari invocano deroghe e si appellano alla Lega: ora ci aiuti

Chieste garanzie sulla proroga di 30 anni delle concessioni e tempi rapidi per ripartire in vista della nuova stagione

Emanuele Rossi / GENOVA

Anche la Lega, adesso, finisce nel mirino dei balneari liguri: il governo non ha ritirato l'impugnativa contro le due leggi del consiglio regionale ligure (in vigore dal 2017) che tutelano il rischio d'impresa per gli stabilimenti e soprattutto allungherebbero, in barba alla direttiva Bolkestein, le concessioni per 30 anni. La prima udienza di fronte alla Corte Costituzionale si è tenuta ieri.

«Ci aspettavamo un atteggiamento diverso da questo governo, il ministro Centinaio è sempre stato dalla nostra parte. Ora possono rimediare: con una concessione di due anni nessuno può investire e le banche non ti danno credito, come li rimettiamo in piedi gli stabilimenti distrutti?», dice Fabrizio Licordari, rappresentante di Assobalneari, alla riunione convocata dalla Regione Liguria per fare il punto sulla situazione della categoria dopo lo "tsunami" dello scorso fine settimana.

DANNI A 700 STABILIMENTI

La conta dei danni fatta dal segretario nazionale del Sib Enrico Schiappapietra è impressionante: «Su 1.300 stabilimenti liguri ce ne sono 300 praticamente distrutti o gravemente lesionati e altri 400 con danni importanti. Siamo

imprese familiari, anche chi ha qualche risorsa prima di investire vorrebbe certezze sulle concessioni». E sui tempi, perché a rischio c'è anche la prossima stagione turistica, che in una regione come la Liguria è cruciale. «Bisogna fare in modo che a dare i permessi per demolire e ricostruire siano i Comuni, perché altrimenti se dobbiamo passare per Demanio, Soprintendenza, uffici regionali, ci vorranno 8-10 mesi». La Regione, per il momento, ha allungato i termini concessi ai Comuni per usare i soldi dei ripascimenti, non più dicembre ma aprile 2019. L'assessore all'Urbanistica Marco Scajola promette «nel confronto con il governo venderemo cara la pelle». E il governatore Toti prova a immaginare una possibile scappatoia legale: «Ho detto al ministro Toninelli che oggi è stato a Portofino e Rapallo che si potrebbe fare come per il Decreto Genova: lì si è derogato in virtù dell'emergenza alla legge sui trasporti, allungando di due anni il periodo senza gare per assegnare il servizio. Ora potremmo derogare dagli effetti della Bolkestein per dieci anni, almeno per gli stabilimenti danneggiati che devono avere la possibilità di rimettersi in piedi». A tale proposito, Toninelli nel corso della visita ha rimandato a un confronto con il premier: «Quella dei balneari è una

questione che va affrontata a Palazzo Chigi, non solo da parte mia». Ma ha promesso una semplificazione delle procedure di ricostruzione.

DIGHE E MOLI, LA LISTA

La richiesta per lo Stato d'emergenza è stata mandata, ma la Liguria vuole corollarla con una lista (ancora in compilazione) delle opere necessarie per aumentare la sicurezza delle coste da altre mareggiate come questa. Anche per rispondere alla sollecitazione del sottosegretario Giorgetti che ha chiesto alle regioni un elenco di opere da finanziare. Per ora, nel documento (una bozza è stata consegnata dall'assessore Gianpedrone al viceministro Edoardo Rixi) ci sono tutte le opere di difesa dei porti e dei litorali che sono state distrutte o severamente danneggiate da una delle più violente mareggiate di sempre. Ci sono, ad esempio, i moli di Vernazza e Corniglia, la diga di Riomaggiore e le barriere soffolte di Monterosso, nelle Cinque terre, quantificate in un milione di euro. In provincia di Geno-



Peso: 37%

va la sola diga di Santa Margherita potrebbe arrivare a costare 15 milioni, mentre per il porto di Rapallo i danni alle infrastrutture pubbliche superano i 3 milioni. Ancora, la scogliera di Portobello e la diga del porto di Sestri Levante hanno subito un danno da 5 milioni, le scogliere frangiflutti di Chiavari la metà. Nel savonese, i danni al porto di

Savona e Vado non sono ancora quantificati, mentre a Finale i danni ai moli e agli scarichi supereranno i 2 milioni. Infine, Imperia, dove il cedimento del molo di Oneglia mette a rischio l'intero borgo e comporterà una spesa di 7,5 milioni di euro. —

La promessa di Scajola: «Con il governo venderemo cara la pelle»



Uno stabilimento balneare distrutto a Genova

PAMBIANCHI



Peso:37%

Maltempo Dolomiti devastate: e l'Unesco che fa?

Vedendo le immagini dei disastri nella provincia di Belluno devastata dalle intemperie, non posso dimenticare che le Dolomiti sono sotto la protezione anche dell'Unesco, dichiarate Patrimonio dell'Umanità ormai da 10 anni. Su tutte le strade di quella provincia, che comprende anche il Parco Nazionale delle Dolomiti bellunesi, si vedono cartelli che ricordano questa condizione privilegiata mentre non ho potuto ascoltare invece nessuna intervista a personalità di

Unesco-Italia, né si sa ancora quali azioni intendano intraprendere o quali contributi intendano stanziare per questa emergenza. Sul sito *unesco.it* l'ultima notizia risale al 31 ottobre e riguarda la Giornata Mondiale delle Città. Nella sezione dedicata ai temi in evidenza, quello messo in risalto riguarda l'educazione agli obiettivi per lo sviluppo sostenibile. Aria fritta, insomma, che mi ricorda le accuse mosse in passato ad altre grandi organizzazioni mondiali che

erano solite spendere i fondi raccolti per la lotta alla fame e per la difesa dell'infanzia in cene di rappresentanza. Sulla base delle notizie pubblicate su quel sito pare che Belluno e le Dolomiti devastate non siano affar loro.

Andrea Bucci Email



Peso: 7%

REPORT A CURA DELLA CNA

Burocrazia “canaglia”, ma Spezia è promossa

Mancano prassi e modulistica unitari. Non tutti i Comuni danno risposte certe e chiare alle richieste di cittadini e imprese

Amerigo Lualdi / LA SPEZIA

Fino a 65 adempimenti richiesti per avviare un'attività da acconciatore; fino a 72 per aprire un bar; a 73 per una gelateria; a 78 per una falegnameria.

Tale è la burocrazia italiana che soffoca le piccole e medie aziende portandone all'esasperazione i titolari anche perché continuano a mancare nella maggior parte dei casi una prassi e una modulistica uguali per tutte le realtà locali.

“Comune che va, burocrazia che trovi” è stato appunto il tema dell'incontro organizzato ieri mattina nella sede della Cna in via padre Giuliani con la presidente dell'associazione, Federica Maggiani, e l'assessore comunale alle Attività produttive, Lorenzo Brogi.

Un plauso va al Comune della Spezia il cui sito su internet è preciso e dettagliato e conferma la buona di avere le maggiori informazioni possibili e tutte le procedure - chiarisce la Maggiani - Basta aprire la pagina Suap (Sportello unico attività produttive) per trovare, non solo tutti riferimenti fisici dell'ufficio e dei vari responsabili ma anche tutte le normative, delibere, modulistica attività per

attività e per ognuna di esse l'elenco di tutti gli atti necessari correlati con, dove necessario, costi e modelli». Una buona organizzazione generale confermata dall'assessore Brogi.

«Abbiamo cercato di non appesantire le procedure e di sollevare gli interessati dalla presenza fisica nei nostri uffici. La maggior parte delle pratiche viene perfezionata via autocertificazione e telematica».

Sui 32 Comuni della provincia, ce ne sono 14 che hanno un Suap camerale e che delegano alla Camera di commercio competente gli aspetti organizzativi e strumentali. Dal loro sito, questi Comuni enti rimandano a “Impresa in un giorno”, sito ministeriale che si occupa di collegare il soggetto con la modulistica di riferimento. si tratta di Arcola, Bolano, Follo, Levanto, Riccò del Golfo, Porto Venere, Beverino, Riomaggiore, Monterosso, Deiva Marina, Calice al Cornoviglio, Vernazza, Pignone, Carrodano.

Per gli altri Comuni le cose sono diverse. Un gruppo di 12 (Lerici, Castelnuovo, Ortonovo, Ameglia, Sesta Godano, Brugnato, Borghetto, Bonassola, Framura, Maissana, Carro, Varese Ligure), è inse-

rito in “Impresa in un giorno” e delega alla CciaaCIAA, ma questo avviene solo teoricamente. Nel sito internet comunale per nessuno si rinvia a “Impresa in un giorno” e solo in questo portale è presente la modulistica degli Enti.

In alcuni è presente il link alla modulistica regionale, che è ovunque la stessa, in altri è assente qualsiasi tipo di riferimento e in pochissimi casi si adotta una modulistica propria. Ci sono poi tre Comuni - Vezzano Ligure, Zignago e Santo Stefano Magra - che sono inseriti nel sito “Impresa in un Giorno”, ma hanno deciso di non affidare la modulistica alla Camera di commercio e di attuarla autonomamente.

A Sarzana nel sito “Imprese in un giorno” si rimanda a quello del Comune, ma se si clicca sul pulsante “Informa” si finisce in un sito ormai non più in funzione. —

© BY NC ND. ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Peso:43%



L'assessore comunale Lorenzo Brogi e la presidentessa di Cna, Federica Maggiani



Peso:43%

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI

Oggi il premio 5 Terre a Federica Maggiani

Oggi, alle 16, in Confindustria, in via Don Minzoni 2, la società Dante Alighieri organizza la cerimonia di consegna dei Premi Lunigiana-Cinque Terre in occasione della Giornata del Libro. Premiata Federica Maggiani, presidente di Cna. La commissione di giuria è costituita da Pietro Bal-

di presidente, Paolo Bertini, Marisa Marino, Valerio Cremolini, Carlo Raggi, Attilio Ferrero, Maurizio Simonini e Ignazio Gaudiosi. —



Peso: 4%

LE MAREGGIATE STORICHE

Quella volta che...le anguille si pescarono nella chiesa

A Manarola nel 1872 tutte le strade del paese vennero portate via dall'acqua
Nel '48 un reportage di Patroni da Levanto per il ponte ferroviario distrutto

Luciano Bonati / LA SPEZIA

Si sta ancora facendo la conta dei danni. Vento scatenato, bombe d'acqua dal cielo e dal mare. Chissà per quanto resteranno aperte le ferite prodotte dal cataclisma che ha flagellato a fine ottobre la Liguria.

Ogni qual volta succedono tali sciagure viene spontaneo cercarne di simili nei propri ricordi, specie se arricchiti di più antiche memorie altrui. Usiamo dire "proprio come quella volta", "però quella volta..."

Il disastro recente richiama, ad esempio, "quella volta" che, nello spezzino, il mare in burrasca inghiottì persino un treno, mentre a Camogli rovesciò una nave portandosi via quattro marinai.

Significativo, già allora, il titolo sul "Decimonono": "Frane, inondazioni e disgrazie, riaffiora la fragilità della terra ligure".

Siamo nell'anno 1915, siamo in guerra, e, ad aggravare la situazione, dal cielo piovono pure bombe vere: "Alla Spezia, costretto dai tiri della difesa antiaerea a volare altissimo, un aereo nemico lasciò cadere 5 bombe, che uccisero 4 persone e ne ferirono 20..."

I "bombardamenti" dal mare, invece: "Una violenta mareggiata, paragonabile a quella che nel 1898 fece tanta devastazione, ha flagellato ieri le nostre spiagge

arreando gravissimi danni... La linea ferroviaria Genova-Spezia venne interrotta in tre punti: tra Sestrie Lavagna, fra Moneglia e Deiva e fra Deiva e Framura. La locomotiva del treno merci 5703, il bagagliaio e tre carri erano precipitati in mare nel punto d'interruzione del binario a mare fra Deiva e Framura. Il fuochista è morto, il macchinista è stato raccolto in condizioni piuttosto gravi..."

Nel 1948...un altro quarantotto. Titolava il "Secolo XIX": "Borghetto e Brugnato vivono ora per ora il terribile assedio del Vara in piena". Si riportava che, in Riviera, "il danno più grave si registra a Levanto, dove il ponte ferroviario della linea Genova-Roma fu distrutto dalla piena". Foto con didascalia: "I binari malinconicamente sospesi nel vuoto".

Ed ecco un passaggio del servizio di Gino Patroni in qualità di inviato: "Una giornata intera gli uomini avevano lottato impotenti e tenaci contro il furore del fiume: e i più di loro non l'avevano mai veduto così impetuoso; soltanto i più vecchi ricordano qualche cosa di lontano, settant'anni fa..."

Abbiamo letto nei giorni scorsi la curiosa notizia di un'anguilla affiorata in

piazza Cavour.

A Manarola, le anguille...si pescavano in chiesa. Lo scopriamo scorrendo il diario del manarolese Costantino Rollandi, riordinato e raccolto in prezioso volumetto dallo scrittore Attilio Casavecchia. "Il giorno di domenica 13 ottobre 1872 fu un gran diluvio d'acqua che dai più vecchi del paese mai non fu veduto, per modo che tutte le strade del paese furono portate via non lasciando nemmeno una pietra. In somma la volta della piazza della Chiesa non più la poteva ricevere che inondò la piazza prendendo le anguille sopra la detta..."

Nel gennaio 1886 un contadino di Manarola era andato fuori di testa. "L'abbondante pioggia provocò la caduta di molti muri. Franò il sito di Costapelata di proprietà di Lupi Pasquale che per il dolore perdettes il senso cioè impazzì". Pure il mare, come anche adesso, ogni tanto impazziva. Febbraio 1879: "Questo mese seguita a passare cattivo. Il giorno 23 una mareggiata tanto grossa che proprio mai fu veduta. Dovettero perfino fermarsi i treni dal transitare". —



Peso:43%



Una impetuosa mareggiata a Riomaggiore nel 1955



Peso:43%

IL TRASPORTO PUBBLICO

Stop al 5 Terre Express e treni dimezzati

L'appello dei sindaci

Da Vernazza, Resasco: più convogli contro lo spopolamento
Ma la Regione offre solo qualche fermata aggiuntiva

Patrizia Spora / CINQUE TERRE

Più treni e qualche fermata in più ai convogli che collegano le Cinque Terre con la Spezia, il Tigullio e Genova.

È quanto tornano a chiedere le associazioni, i residenti e Vincenzo Resasco, sindaco di Vernazza, il comune più penalizzato nei trasporti, con la viabilità più critica e danneggiata della Riviera. Richieste che arrivano all'indomani dello stop alla metropolitana leggera "Cinque Terre Express", che offre un treno ogni venti minuti dalla primavera al quattro di novembre. Il "Cinque Terre Express" la scorsa domenica ha fermato la sua corsa, così i residenti e i molti turisti che ancora visitano le 5 Terre da lunedì possono disporre solo di un treno ogni ora. Dai novanta convogli in alta stagione, il numero viene quasi dimezzato. Già lo scorso anno, rispetto all'inverno 2016, Regione Liguria e Trenitalia su richiesta delle associazioni (che hanno fatto ricorso al Tar e hanno un procedimento legale ancora in corso sulla bigliettazione di 4 euro a tratta per i turisti) hanno concesso più treni, arrivando ad attivare un convoglio ogni ora. Un

servizio ben accolto dal territorio delle Cinque Terre, ma che per molti potrebbe ancora essere migliorato. «Se il trasporto invernale, che garantisce un treno ogni ora, potesse essere integrato con qualche altro convoglio in più, distribuito nell'arco della giornata, sarebbe un ulteriore miglioramento del servizio - dice Resasco - Per Vernazza e Corniglia ho chiesto fermate in più di treni regionali per La Spezia, Sestri Levante e Genova, che sto ancora aspettando. Da anni parliamo di potenziare il trasporto ferroviario per il territorio delle Cinque Terre, un servizio essenziale anche durante il periodo invernale con le forti piogge e le allerte meteo che mettono a rischio la viabilità. Il treno deve essere potenziato oltre che per i turisti, in visita ormai tutto l'anno, anche e soprattutto per i residenti se si vuole fermare lo spopolamento». Monterosso può contare anche sulle fermate di alcuni treni Intercity, ma il sindaco del borgo Emanuele Moggia e la sindaco di Riomaggiore, Fabrizia Pecunia, sono pronti a valutare possibili nuove richieste da parte dei cittadini. La Regione è pronta ad ascoltare le richieste del territorio e apre sulla possibilità di dare qualche

fermata in più al Comune di Vernazza. «Sulle fermate in più sono pronto ad effettuare le verifiche e mi impegno a concederne alcune in più - dice l'assessore regionale al turismo Gianni Berrino - Per quanto riguarda i treni in più credo che un convoglio all'ora nei mesi invernali corrisponda alle esigenze del mercato del territorio, che registra un calo di presenze rispetto all'alta stagione. Comprendo la qualità del servizio di avere un treno ogni venti minuti, ma durante l'inverno non è necessario. Comunque ridiscuteremo la questione una volta ultimate le valutazioni sugli incassi ricavati in questa stagione turistica».



Peso:24%

Confermati i viaggi riservati agli studenti

Per gli studenti che da Sestri Levante raggiungono La Spezia, anche per l'inverno 2018-2019, dalle 12 alle 14 sono stati confermati i convogli dello scorso anno. Per coprire i diversi orari di uscita dagli istituti, da Levanto c'è un treno alle 13.15 che ferma in tutte le stazioni dei cinque borghi, uno alle 13.50 che ferma solo a Corniglia, alle 14, e a Riomaggiore alle 14.04 e un convoglio sempre in partenza da Levanto alle 14.15 che fer-

ma in tutte le stazioni. Dalla Spezia a Sestri Levante c'è un treno in partenza dalla Centrale alle 12.15, uno alle 13.15 e un terzo dalla Spezia per Genova Brignole alle 13.50, che non ferma a Manarola, Corniglia e Vernazza e un convoglio per Sestri Levante alle 14.15.



Peso: 5%

Rifiuti e porta-a-porta, ecco l'orario invernale

Nuovo orario invernale per la raccolta dei rifiuti porta-a-porta a Riomaggiore. Dal 5 novembre al 31 marzo, per le utenze non domestiche l'organico sarà ritirato tre giorni la settimana, due ritiri la settimana per plastica, carta e cartone, vetro. Il secco un solo giorno la settimana.



Peso:2%

Zorza, servizio navetta affidato ad Atc Esercizio

Il Comune di Riomaggiore affida il servizio navetta per il trasporto dei turisti dal parcheggio della Zorza al piazzale del castello. Il servizio è stato affidato alla ditta "Atc Esercizio Spa", con una somma di 15 mila euro rispetto ai precedenti 19 mila euro. Ribasso dovuto allo scarso utilizzo dei mezzi.



Peso: 2%

Morto gufo reale trovato ferito e malnutrito

I carabinieri del Parco 5 Terre avevano recuperato un gufo reale ferito e malnutrito segnalato da un cittadino di Monterosso. L'animale fu consegnato al centro di recupero Lipu di Livorno, ma non è riuscito a sopravvivere. L'esemplare consegnato al Museo di storia di scienze naturali di Genova.



Peso:2%

STAVA LAVORANDO ALLA RIMOZIONE DEI DETRITI

Incorvaia, si ribalta una gru

Dopo la mareggiata, altri danni nel cantiere navale Incorvaia di Vado. Ieri mattina, forse per un errore di manovra, l'autogru utilizzata per movimentare le barche si è inclinata su un fianco appoggiandosi al tetto del capannone dell'azienda. L'incidente non ha provocato feriti, ma danni alla struttura del magazzino. Oggi è previsto un sopralluogo da parte di una ditta specializzata per sostituire le travi danneggiate e la copertura. Gli Incorvaia sono impegnati da giorni nello spostamento delle tonnellate di detriti che il mare ha scaraventato sul piazzale e nella darsena del

cantiere, anche ieri stavano operando con l'autogru per rimuovere il materiale. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i vigili del fuoco, oggi sarà una gru della Vernazza a rimettere in piedi il mezzo del cantiere.



Peso: 12%

Autotrasporto, le curve delle 330 aziende savonesi

Dalle infrastrutture sempre più vecchie alla concorrenza illegale, le difficoltà del settore che dà lavoro a 1.200 persone. «Puntare sulla Carcare-Predosa»

Giovanni Vaccaro

Al volante per dribblare mille problemi, dall'abusivismo alle illegalità portate dalla concorrenza senza freni, da infrastrutture vecchie di decenni al lavoro in una zona in cui si alternano gli esodi dei vacanzieri che formano code chilometriche in autostrada e i blocchi del traffico quando arriva la neve. È sempre più difficile far quadrare i conti per le 330 aziende di trasporto savonesi, in buona parte microimprese fatte da padroncini con uno o due veicoli. Un mondo intorno al quale però ruotano circa 1.200 persone, fra imprenditori e autisti, oltre all'indotto delle officine e dei fornitori.

«Il problema più attuale è la difficoltà a superare il "vuoto" causato dal crollo del ponte Morandi - spiega Matteo Sacchetti, segretario della Cna savonese -. Ma è stata l'ultima goccia. L'abusivismo e l'illegalità sono in vetta ai problemi del settore. Il cabotaggio non controllato dai Paesi dell'est (ossia l'utilizzo di camion stranieri che operano in territorio italiano oltre al consentito, ndr) arreca un grave danno alle imprese. Un autista in Italia costa da 40 a 45 mila euro all'anno, uno assunto nei Paesi dell'Est da 15 a 18 mila

euro, ma a scapito della sicurezza. È chiaro che i conti per le aziende italiane non tornano».

Poi c'è il capitolo delle infrastrutture. Savona è considerata una realtà di confine, ma senza le strutture necessarie. L'autoporto di Savona dispone di 74 posti; nel fine settimana, quando gli autisti diretti in Francia e Spagna si devono fermare per la "pausa lunga", il parcheggio trabocca. A pagarne le conseguenze sono i conducenti, ma anche gli abitanti di Savona e Vado, che trovano i tir posteggiati sotto casa. «È anche un problema di sicurezza - aggiunge Sacchetti -, c'è una rischiosa promiscuità delle merci pericolose a Savona e Vado. Ci sono carichi delicati e infiammabili, ma con così tanti mezzi ammassati in uno spazio così piccolo sarebbe impossibile intervenire in caso di incendio e non ci sono vie di fuga».

Fra le proposte spicca quella di realizzare una grande area dotata di tutti i servizi, dal motel ai negozi, alle officine, come a Brescia o a La Jonquera, al confine tra Spagna e Francia. L'ideale sarebbe l'area di Vado, dove ci sono diverse aree dismesse e dove sta per entrare in funzione la piat-

taforma di Apm-Maersk, che sarà servita da centinaia di camion tutti i giorni. Si era ipotizzato di convertire le aree dell'ex carbonile della centrale Tirreno Power, che però è stato acquistato da Vernazza Autogru, oppure l'ex Ocv, che invece è stata suddivisa in lotti più piccoli venduti ad aziende di diverso genere. Il Consorzio Savonese Autotrasportatori sta costruendo un suo parcheggio lungo la superstrada, ma gli spazi saranno sufficienti per la flotta dei soci e pochi altri. «Per aiutare lo sviluppo del porto e nel contempo evitare i problemi servono le infrastrutture - spiega il valbormidese Giuseppe Barberis, portavoce degli autotrasportatori liguri -. Da anni inseguiamo la "Carcare-Predosa", che sarebbe utilissima per alleggerire la A10 e collegare al meglio il porto di Savona con gli interporti del Nord Italia. Siamo a 70 chilometri dalla pianura Padana e dai centri ferroviari, ma non riusciamo a raggiungerli in modo competitivo. Il porto di Rotterdam è venti volte più lontano, eppure la sua influenza arriva fino alla Svizzera. E punta all'Italia». —



Peso: 55%



GIUSEPPE BARBERIS
PORTAVOCE AUTOTRASPORTATORI

Siamo a 70 km
dalla valle Padana
ma non riusciamo
a raggiungerla
in modo competitivo

330
le aziende
di autotrasporto
in provincia
di Savona

1200
lavoratori impegnati
direttamente
nel settore,
oltre all'indotto

120
chilometri in più
necessari
per superare il "vuoto"
del ponte Morandi



Allarme della categoria dell'autotrasporto: in aumento i problemi causati dai tanti abusivi



Peso: 55%